

SESSO: CHE NOVITÀ?

*"E non posso più parlare, la mia lingua si infrange,
un fuoco sottile si diffonde sotto la mia pelle,
i miei occhi non vedono più, udo nelle mie orecchie un ronzio incessante,
un sudo gelido mi avvolge, un tremito mi prende tutta intera,
sono più verde dell'erba, e mi sento vicina alla morte"
Sappho, VIIe, Vie s avt JC*

Ogni società ha fissato un'ordine sociale, un ordine tra i sessi. Il patriarcato, che ha come corollario la dominazione maschile, esclude le donne, i bambini, ed anche alcuni uomini secondo dei criteri sociali, economici, secondo il colore della pelle, e discrimina anche le minoranze sessuali.

Il patriarcato è in calo grazie alle lotte sociali e anticoloniali, alle lotte femministe, al declino della religione, al mutamento del discorso ed ai progressi della psicoanalisi.

Ai tempi del discorso del padrone, il potere politico ed il potere sessuale corrispondevano, e questo discorso assicurava un certo ordine sociale ed implicava l'attribuzione ben definita dei ruoli sessuali. Il patriarcato si appoggia alla religione monoteista per la quale la coppia è eterosessuale ed ha per scopo la procreazione.

Le donne erano subordinate a questo ordine. Le donne spaventano per diverse ragioni: tramite il loro potere di attrazione, di seduzione, provocano il desiderio degli uomini, che può generare violenza; e tramite la cosiddetta castrazione femminile possono suscitare il terrore. In tal guisa l'ellenista Nicole Loraux riferisce un racconto leggendario nel quale durante l'antichità, delle donne greche avrebbero messo in fuga il nemico sollevando la loro gonna e mostrando il loro sesso! (1) Al presente esse possono anche inquietare per le loro competenze professionali, per esempio.

Antecedentemente, una logica del tutto fallica era ammessa, ed il fallo l'unico significante per entrambi i due sessi per Freud, per Lacan ; l'uomo era il detentore del significante fallico, ciò che lo poneva dal lato dell'universale, mentre le donne erano situate dal lato del non-tutto, di ciò che non è universale. Questi universali vanno oggi decostruiti.

Il discorso del padrone non ha più effetto, il padre ci perde la sua eccezione, e il legame sociale che poteva servire come punto di riferimento con il suo campo simbolico ed i suoi miti si scioglie. I padri guerrafondai sono discrediti.

Una delle conseguenze di questo rifacimento è un nuovo ordine di relazione simbolica al mondo.

Infatti, il soggetto può fare a meno della preminenza del padre e anche dell'Edipo; altre possibilità di nodi simbolici sono da prendere in considerazione, altri legami stabiliti da nuove genitorialità, nuove filiazioni possono includere un figlio in una storia. Lacan aveva evocato la metafora paterna, il nome-del-padre, il sintome...

Peraltro, inanzitutto, il bagno di significante introduce il simbolico e produce una perdita di godimento, un taglio che strappa il bambino dal materno, dall'indistinto, dalla cosa - la castrazione simbolica si istaura di fatto.

Ai tempi dell'Edipo i fantasmi inconsci erano imputati al padre, erano l'espressione normalizzata del desiderio. La scelta sessuale non è più orientata dall'Edipo, subordinata al padre del patriarcato (*sarai un uomo, figlio mio!*), non costituisce più necessariamente un punto di riferimento che fissa gli interdetti e normalizza il godimento sessuale.

Se l'Edipo non è più un riferimento legato al padre, il godimento non rinvia a nessuna norma, nessun ideale. Non c'è garanzia di nessun padre, altri godimenti sono possibili, dei godimenti detti plurali, indipendenti dal godimento fallico.

Per Freud il godimento è perverso nel senso delle pulsioni parziali, per Lacan invece la perversione significa la contestazione della norma paterna (Il desiderio e la sua interpretazione).

Ormai i godimenti hanno cambiato statuto, le loro specificità ieri chiamate perverse sono oggi normalizzate: una nuova eroticità appare con il sesso neutro, il poliamore, i pansessuali, i bisessuali... il soggetto fluido è d'ora in avanti di attualità, specialmente tra i giovani adulti.

Sappiamo da Freud che la bisessualità è psichica e che per Lacan, "*niente nello psichismo permette al soggetto di porsi come essere maschio o essere femmina*" (2), essere sessuato rileva del significante - cioè del sembrare, da dove l'impossibilità del sapere sul sesso, non potendo separare l'uomo dall'esperienza del linguaggio.

Nè la realtà dell'anatomia, nè il simbolico del nome dello stato civile, determinano la scelta sessuale del soggetto, l'indistinto non esiste per l'uomo, non c'è bussola per orientarsi, non c'è sapere prestabilito, la sua condizione di parlessere gli disegna un destino del tutto unico e singolare dove dovrà costruire con il reale del sesso.

L'oggetto del desiderio è fantasmatico, e Lacan diceva "*vos fantasmes vous jouissent*" (3), e il *corpo gode solo nel corporizzarsi in modo significante* (4). Ci si stacca da una norma che varrebbe per tutti, gli incontri sono contingenti e rinviano ai fantasmi dai quali si sostiene il desiderio, ognuno deve trovare il suo modo singolare di essere parlante.

I fantasmi fluttuano secondo le epoche ed i discorsi, e, ad esempio, durante l'antichità greca, ad Argos, la donna durante la notte di nozze, doveva portare una barba finta (5). Forse per suscitare il desiderio maschile doveva mostrarsi con una sembianza fallica! D'altronde, per Omero il verbo *μίγνυμι*, significa allo stesso tempo il coito ed il combattimento.

L'avanzata delle tecniche medicali rinforzano questi mutamenti permettendo alla procreazione di realizzarsi senza ricorrere alla sessualità, e la coppia eterosessuale non è più necessariamente il modello unico.

La sconfitta della tirannia paterna, scriveva Freud in Totem e Tabù, è una condizione dell'avvenimento delle società democratiche. Tuttavia, di fronte a questo movimento disalienante della liberazione sessuale, assistiamo ad un risorgere violento del riferimento al patriarcato, al

discorso del padrone ed al fallocentrismo che si manifesta con l'arrivo al potere di regimi autoritari, sostenuti dagli evangelisti come accade in Brasile. Questi governi, rappresentati da un "*padre sedicendo redentore*", lodano la segregazione razziale, la misoginia, e diffondono l'odio e la paura. Essi denunciano la cosiddetta depravazione dell'ordine sessuato e si posizionano contro le popolazioni autoctone, contro l'aborto, e le minoranze sessuali si trovano in pericolo.

L'ordine patriarcale pretende voler riadattare le popolazioni rimettendole sulla retta via, con il ritorno ad una presunta "moralizzazione" specialmente per quanto riguarda la sessualità e la procreazione, esso esalta il ritorno all'autorità patriarcale per restaurare tra l'altro una norma eterosessuale e la sottomissione delle donne!

In Occidente assistiamo sempre agli stessi tormenti, ai fraintendimenti dell'amore e alle brighe della sessualità, non c'è fusione possibile, qualunque sia la posizione del partner, è inconcepibile diventare un tutt'uno, *non c'è rapporto sessuale*, la difficoltà di far coincidere desiderio, amore e godimento c'è sempre, quale sia l'esito.

Comme mettere insieme il desiderio, l'amore ed il godimento?

Rammentiamoci la storia di André Gide: Gide e Mathilde si amano, la sposa, convenendo che il matrimonio non sarà consumato; Mathilde non sembra preoccuparsi della sessualità fin che Gide non la lascia per raggiungere il suo amante che ama e che desidera, la separazione è allora attuata, in seguito Gide ha un figlio con una donna che desidera ma che non ama, e che non ha intenzione di sposare, senza contare le sue *attrazioni adolescenti*.

Questi stessi quesiti, che allora riguardavano le minoranze artistiche o intellettuali si pongono oggi in modo più ampio nel contesto di declino del patriarcato e di messa in discussione della norma sessuale!

Riceviamo oggi dei giovani che si dichiarano essere nè femmina nè maschio, ma che si pongono delle domande sulla loro identità sessuale, sull'amore, sul desiderio o sulla sua assenza, sul fatto di essere o non essere desiderato...., sulla frustrazione, la solitudine malgrado l'esistenza sui *social*, sull'erranza del desiderio.

La storia cambia, le donne hanno collettivamente preso la parola per liberarsi dal ruolo di vittime silenziose di fronte agli abusi, le molestie e le violenze... di cui sono l'oggetto, esse cominciano ad essere sentite, riconosciute.

Non si parla ormai più di *cedere o non cedere al desiderio dell'altro*, ma di *consentire o non consentire*.

L'apertura che rappresenta l'uscita dal patriarcato e la libertà sessuale che consegue, solleva, libera, ma non esclude comunque i sintomi, gli imbrogli e gli impacci dell'amore e del sesso!

Viviamo un periodo del tutto singolare per quanto riguarda i grandi mutamenti societali, prezioso e allo stesso tempo fragile. Gli psicoanalisti intendono questi cambiamenti attraverso i pazienti,

concedono il primato del desiderio ma non devono dare nessun orientamento sul modo di godimento nè sull'etica, tuttavia possono impossessarsi di queste trasformazioni per pensarle.

Sarà la psicoanalisi in grado di occuparsi di questi cambiamenti, cioè di porsi dal lato di Prometeo, colui che riflette prima, o sarà invece dal lato del suo gemello Epimeteo, colui che riflette in ritardo?

Aspasie BALI
Parlermo ottobre 2019

- (1) N. Loraux : Les expériences de Tirésias
- (2) J. Lacan : Quatre concepts fondamentaux p 186
- (3) J. Lacan : Ou pire p. 113

(4) J. Lacan : Encore p. 26

(5) L. Brisson : Le sexe incertain dans l'antiquité grecque et romaine